



## BREVE VOCABOLARIO DI TERMINI UTILI PER ORIENTARSI MEGLIO

### COMPITO AUTENTICO

Un compito si può considerare autentico quando:

- è realistico: simula i modi in cui nel mondo reale vengono verificate le conoscenze e le abilità di una persona;
- richiede giudizio e innovazione: lo studente deve usare conoscenze e abilità in modo saggio ed efficace per risolvere problemi non strutturati o mal strutturati. Egli deve stendere un piano di lavoro e la ricerca della soluzione deve implicare molto più del seguire una serie di procedure stabilite o il riempimento di spazi vuoti;
- chiede allo studente di "fare" la disciplina scolastica: invece di rispondere attraverso la dimostrazione o di ripetere a memoria ciò che è stato insegnato oppure ciò che si sa già, lo studente deve portare avanti una ricerca e lavorare a un progetto;
- copia o simula i contesti in cui gli adulti vengono verificati, sul posto di lavoro, nella comunità civile e in famiglia;
- accerta la capacità dello studente di usare efficacemente ed efficientemente un repertorio di conoscenze e abilità per risolvere un compito complesso e non un semplice esercizio di ripetizione.

---

### DEFINIZIONE:

Il "compito autentico" è uno strumento/prova che aggancia contesti e problemi reali al fine di attivare nel soggetto l'integrazione delle proprie competenza (*"Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia."*) per elaborare risposte e soluzioni. Come scrive Glatthorn i compiti autentici sono *"Problemi complessi e aperti posti agli studenti come mezzo per dimostrare la padronanza di qualcosa."* (Glatthorn, 1999)

Le caratteristiche principali del compito autentico sono:

- richiamare contesti di realtà, diretti o simulati, pieni di senso, nei quali far convergere le competenze del soggetto al fine nell'affrontare il problema del compito. Da qui l'aggettivo "autentico" che sottolinea la complessità propria delle situazioni di vita reale. Nel compito autentico è insita dunque la dimensione performativa si ragiona per situazioni d'apprendimento;
- sollecitare l'impiego di processi cognitivi complessi (pensiero critico, ricerca di soluzioni originali, rielaborazione di contenuti e flessibilità di procedure) e stimolare l'integrazione degli apprendimenti acquisiti sino ad allora in funzione del quesito da risolvere. Interessante è infatti vedere come un compito autentico richieda di mobilitare diverse componenti del proprio sapere pregresso che va ben oltre le singole discipline. Il carattere aperto dei compiti autentici offre al soggetto lo stimolo di utilizzare molteplici modalità risolutive, in relazione alle proprie attitudini, alle strategie, alle conoscenze e agli stili cognitivi che caratterizzano il suo processo di apprendimento;
- stimolare attraverso compiti sfidanti, non scontati l'interesse del soggetto e di conseguenza la loro

motivazione al fine di convogliare in modo efficace il proprio sapere, le proprie risorse cognitive, sociali, affettive in relazione al compito richiesto.

Il compito autentico implica una valutazione autentica. (La valutazione autentica secondo Grant Wiggins (1993) sta a indicare una valutazione che intende verificare le competenze, non solo ciò che uno studente sa, ma ciò che "sa fare con ciò che sa" e ciò che è aggiungerei, fondata su una prestazione reale e adeguata dell'apprendimento.)

## LA VALUTAZIONE

La valutazione tradizionale determina il grado di apprendimento attraverso un confronto tra risultato ottenuto dal discente e risultato atteso dall'insegnante. Ciò significa che la valutazione tradizionale verifica la riproduzione della conoscenza, *ciò che lo studente sa*. Quando parliamo di valutazione autentica o alternativa ci riferiamo ad una prospettiva che intende verificare *ciò che lo studente è in grado di fare con ciò che sa* in una prestazione reale (Wiggins, 1993). Alcuni studenti possono conseguire eccellenti risultati nei test ma non essere in grado di utilizzare le conoscenze in situazioni concrete. Classico è l'esempio dell'automobile. Conosco come funziona un'automobile (gli aspetti elettronici, meccanici, etc..) ma non sono in grado di guidarla nel traffico della città. Questo indica come la valutazione di concetti e di fatti isolati non dimostri le reali capacità di ragionamento, di creatività e di soluzione di problemi in situazioni concrete di vita. Valutare gli apprendimenti non significa solo dimostrare di aver acquisito determinate nozioni, ma la capacità di trasferirli e utilizzarli in contesti reali. *"La valutazione autentica è un vero accertamento della prestazione perché da essa apprendiamo se gli studenti possono in modo intelligente usare ciò che hanno appreso in situazioni che in modo considerevole li avvicinano a situazioni di adulti e se possono rinnovare nuove situazioni"* (Wiggins, 1998).

Wiggins indica queste come le caratteristiche della valutazione autentica:

- **È realistica.** Il compito o i compiti replicano i modi nei quali la conoscenza della persona e le abilità sono "controllate" in situazioni di mondo reale.
- **Richiede giudizio e innovazione.** Lo studente deve usare la conoscenza e le abilità saggiamente e in modo efficace per risolvere problemi non strutturati, cioè non routinari.
- **Richiede agli studenti di "costruire" la disciplina.** Lo studente non deve replicare ma esplorare ogni disciplina.
- **Replica o simula i contesti nei quali gli adulti sono "controllati" sul luogo di lavoro, nella vita civile e nella vita personale.** I tipici test scolastici sono senza contesto. Lo studente deve sperimentare situazioni che hanno costrizioni, finalità e spettatori particolari.
- **Accerta l'abilità dello studente a usare efficientemente e realmente un repertorio di conoscenze e di abilità per negoziare un compito complesso.**
- **Permette appropriate opportunità di ripetere, di praticare, di consultare risorse e di avere feedback su e di perfezionare la prestazione e i prodotti.**

---

Per **valutazione autentica** si intende un tipo di valutazione che, oltre a verificare l'acquisizione di conoscenze da parte di un soggetto, ne confermi la capacità di applicazione nelle esperienze del mondo reale.

La proposta di una "valutazione alternativa", come contrapposizione critica alla valutazione tradizionale, è stata avanzata da Grant Wiggins, negli Stati Uniti, agli inizi degli anni '90. Per Wiggins, soffermarsi ad una valutazione tradizionale, valutando solo ciò che un soggetto "sa", rappresenta un grande limite; questo perché significherebbe verificare solo la "riproduzione" della conoscenza, trascurando le modalità di costruzione e sviluppo della stessa .

L'idea di valutazione autentica di Wiggins è fondata sulla convinzione che l'apprendimento non si dimostra con un accumulo di nozioni, ma con la "capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita a contesti reali" o simil reali.

Sulla base delle caratteristiche dettate da Wiggins la valutazione autentica si può definire:

- **Realistica.** Il compito o i compiti replicano i modi nei quali la conoscenza della persona e le abilità sono "controllate" in situazioni di mondo reale.
- **Richiede giudizio e innovazione.** Lo studente deve usare la conoscenza e le abilità saggiamente e in modo efficace per risolvere problemi non strutturati, cioè non routinari.
- **Richiede agli studenti di "costruire" la disciplina.** Lo studente non deve replicare ma esplorare ogni disciplina.
- **Replica o simula i contesti nei quali gli adulti sono "controllati" sul luogo di lavoro, nella vita civile e nella vita personale.** I tipici test scolastici sono senza contesto. Lo studente deve sperimentare situazioni che hanno costrizioni, finalità e spettatori particolari
- **Accerta l'abilità dello studente a usare efficientemente e realmente un repertorio di conoscenze e di abilità per negoziare un compito complesso.**
- **Permette appropriate opportunità di ripetere, di praticare, di consultare risorse e di avere feedback su e di perfezionare la prestazione e i prodotti.**
- Pertanto, la valutazione autentica si configura come valutazione di competenze, una valutazione basata su qualcosa di concretamente osservabile.
- le prestazioni che i soggetti che apprendono si trovano effettivamente a svolgere, che permettono di verificare la capacità di mettere in pratiche le conoscenze acquisite e valutare l'utilizzo contemporaneo e coordinato di una pluralità di capacità di base del soggetto.

- Conoscenze indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- Abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- Competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia. Le competenze (al plurale) non esistono in natura, non le vediamo, mentre vediamo i loro effetti (attività svolte, azioni compiute, modalità di esercizio e stili di comportamento) dei quali tendiamo ad attribuire l'origine ad una qualità dell'individuo che definiamo 'competenza'.
- Verifica - raccolta, elaborazione, sistemazione, confronto, interpretazione, misura grazie a dati relativi al processo di apprendimento, al comportamento, al rendimento scolastico complessivo degli alunni:
  - esiti di prove di verifica ( conoscenze, abilità e competenze disciplinari)
  - interessi, curiosità, impegno, partecipazione, rispetto dei tempi di consegna,

- riorganizzazione personale, costanza nelle motivazione e nell'impegno
- rispetto delle regole, rispetto delle persone, atteggiamenti responsabile verso l'istituzione.
- Valutazione formulazione e/o espressione di un giudizio di accettabilità o meno di un esito, di un comportamento, di un processo di apprendimento in relazione alle aspettative del docente verso l'allievo, ciascun allievo, attribuzione di valore (voto).
- Certificazione delle competenze: dichiarazione ufficiale del conseguimento di una o più competenze con l'indicazione del livello raggiunto e del voto in corrispondenza , distinto in:
  - certificazione esterna (es. ECDL First, Ket, Delf...)
  - certificazione interna attraverso la compilazione del modello di certificazione delle competenze di base.
- Valutazione autentica:
  - intende verificare ciò che sanno fare i ragazzi e non soltanto ciò che sanno (se sanno usare ciò che hanno appreso), valutando gli alunni mentre applicano le loro conoscenze ed abilità in contesti del mondo reale o che lo replicano con situazioni specifiche, diverse, nuove o sempre più vicine a quelle della vita e che hanno particolari restrizioni, proposte o spettatori (compiti complessi).
- RAV ( rapporto di autovalutazione):
  - a partire dal 2008 l'INVALSI, sulla scia delle Raccomandazioni Europee per l'attuazione di un Sistema di valutazione, ha avuto l'incarico di studiare e definire un modello di valutazione delle scuole in grado di rilevare gli assetti organizzativi e le pratiche didattiche che favoriscono un migliore apprendimento degli studenti;
  - nell'ottica di una valutazione orientata al miglioramento, il rapporto rappresenta lo stimolo per azioni correttive e per promuovere forme di apprendimento organizzativo: la valutazione dei punti di forza e di debolezza per l'individuazione delle aree di miglioramento può consentire alla scuola di implementare i cambiamenti necessari e sviluppare la propria capacità di apprendimento per ottimizzare l'efficacia;
- il rapporto di autovalutazione è articolato in 5 sezioni.

- contesto e risorse, permette alle scuole di esaminare il loro contesto e di evidenziare i vincoli e le leve positive presenti nel territorio per agire efficacemente sugli esiti degli studenti;
- esiti degli studenti
- processi messi in atto dalla scuola.
- la quarta sezione invita a riflettere sul processo di autovalutazione in corso e sull'eventuale integrazione con pratiche autovalutative pregresse nella scuola.
- l'ultima sezione consente alle scuole di individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento.